

La Mojenca

Periodico
della comunità
parrocchiale
di Prestino

Marzo 2006



La Mojenca, un nome nuovo!

Con la primavera, ecco la "nascita del nuovo notiziario parrocchiale. Lo presentiamo iniziando dal nome, come quando si conosce una persona nuova: La Mojenca.

La Fonte della Mojenca è una sorgente perenne alle falde meridionali del Monte Croce, nel Parco della Spina Verde, incanalata e monumentalizzata in epoca protostorica con una struttura che richiama i monumenti megalitici.

Il sito ci ha ispirato perché riusciva a rappresentare contemporaneamente un elemento del territorio comune a tutti gli abitanti di Prestino e una "sorgente" da cui sgorgano... conoscenza, unità, dialogo, e tutto ciò che di buono un periodico può portare entrando nelle case di ognuno di noi. Scrivendo di questa antica sorgente sul monte il nostro pensiero va al fonte battesimale della nostra chiesa. L'immagine in prima pagina vuole richiamare l'acqua che il tempo non consuma, l'acqua che rende nuova la vita.

Vogliamo dare a queste pagine una struttura che rimanga stabile nel corso del tempo, corredata da rubriche fisse che agevolino la lettura e la comprensione dei contenuti proposti e da un inserto tematico, da staccare ed utilizzare per riflettere, da soli o in gruppo.

Il risultato dei nostri sforzi, infatti, dovrebbe essere un periodico che possa rafforzare la nostra identità di comunità civile, ma soprattutto cristiana, raccontando in ogni numero ciò che ci unisce (la nostra storia, gli avvenimenti che riguardano il nostro territorio), ciò che ci distingue (le varie attività dell' "oratorio") e ciò che ci fa crescere (gli approfondimenti tematici e le esperienze ecclesiali).

La Redazione

Siamo una famiglia che cresce
Verso la Pasqua
tra meraviglia e conversione

Una stretta di mano a miei parrocchiani: questo vuol essere lo scritto che ogni tanto vi raggiunge a casa.

Un saluto a chi non vedo perché non desidera o non può partecipare alla vita attiva della comunità.

Un incoraggiamento a chi fa fatica per i problemi che la sua vita gli chiede di affrontare.

Un augurio a chi festeggia conquiste, gioie e anniversari felici.

Un richiamo a chi potrebbe fare di più per la sua famiglia e per la comunità in cui vive.

Il parroco, si sa, un po' è fratello, un po' è padre. Di tutti.

Questa è la sua caratteristica: di tutti!

Mi aiuti il Signore ad essere per tutti voi sempre un aiuto, una presenza, un segno di Dio che ci ama.

La nostra comunità si va da anni componendo, con arrivi di nuove famiglie che non sono ancora finiti.

A tutti il benvenuto, in special modo a quanti in questa primavera ancora sono alle prese con il trasloco per insediarsi nelle nuove abitazioni.

Cresciamo nel numero. Abbiamo da qualche anno superato i tremila abitanti nella Parrocchia di Prestino.

Cresciamo è parola grossa, che pone interrogativi.

Vorremmo anche crescere nel bene reciproco.

Non è sempre facile.

Dagli altri il bene ce lo aspettiamo come un diritto.

Qualche volta dimentichiamo che è anche un dovere nostro verso chi abbiamo accanto.

Vorremmo crescere nella fede.

Coraggio nel non perdere le occasioni di formazione, di dialogo, di catechesi, di carità, di preghiera comunitaria.

Chi desidera qualcosa, anche lo cerchi.

Siamo incamminati verso la Pasqua.

Una festa? No, di più: la festa!

Pasqua è la festa delle feste.

La comunità cristiana trova nella Pasqua la sua verità,



**Col battesimo
siamo immersi
nella Pasqua
di morte
e risurrezione
di Cristo**

la sua origine, il suo dinamismo.

Dal giovedì Santo alla Domenica di Pasqua vivremo un'unica grande festa: il Triduo pasquale.

Tre giorni, una sola festa.

Seguendo la cronologia della Passione, morte, sepoltura e risurrezione di Gesù, come viene raccontata dai Vangeli, celebriamo il mistero più grande della nostra fede.

Tutto è Pasqua in quei giorni, tutto è segnato dalla gioia del Cristo risorto.

Al Giovedì santo commemoriamo la Pasqua rituale, al Venerdì la Pasqua-passione, e alla Veglia la Pasqua-risurrezione.

La comunità cristiana nasce non dal semplice abitare in un luogo, bensì dalla Pasqua celebrata.

Ovviamente con fede, convinzione, sensibilità.

Celebrare è ricevere, è partecipare, è accorgersi che il Signore è vicino, è disporsi alla vita comunitaria, è ascoltare, è lodare, è meravigliarsi, è convertirsi insieme, è restituire valore al tempo, è liberare la vita, è rinnovarsi, ritrovarsi, amarsi ed amare Dio e i fratelli.

Doniamo ciò che riceviamo da Dio.

Doniamo ciò che siamo per grazia di Dio.

Dalla celebrazione nasce la nostra vita morale e la carità.

La Pasqua è passaggio da ciò che sa di morte a ciò che sa di vita, anche nei comportamenti.

Tocca da vicino la vita di famiglia, il lavoro, la salute e la malattia.

Nella Pasqua c'è il senso della nostra esistenza.

L'augurio più grande di tutta la vita, l'augurio che vale a tutte le età, è questo: che tu possa comprendere la Pasqua.

Quando diremo "Buona Pasqua" sarà più che augurare "Buon giorno di Pasqua".

È un augurio che contiene la vita di Gesù, nostro Salvatore.

E quando ci sentiremo dire "Buona Pasqua" sarà come sentirci dire: Vivi! Guarisci! Ricomincia! Rinasci! Ama! Apriti! Gioisci!

don Italo

Don Italo Mazzoni - via d'Annunzio 46 c

tel. 031 520 686 - 347 22 44 689

donitalo@parrocchiadiprestino.it

Quando l'abitare fa la comunità Casa e identità: i "mattoni" in cui investire

Con i suoi 3.200 abitanti Prestino è più popolato di tanti piccoli comuni italiani. Potenzialmente un paese, di fatto un quartiere di periferia. Gli avvenimenti salienti della sua storia recente sono il passaggio dal Comune di Breccia a quello di Como avvenuto il 27 dicembre 1943 e l'istituzione della Parrocchia nel 1963.

Negli anni del secondo dopoguerra la città di Como conobbe una forte espansione che arrivò ad interessare anche Prestino. Vennero così costruiti degli alloggi popolari e si insediarono circa 170 famiglie che andarono ad aggiungersi a quelle già presenti nel territorio. Per rispondere alle esigenze della comunità che si era formata e che contava ormai quasi un migliaio di abitanti fu poi istituita la Parrocchia, eretta con decreto vescovile il 28 dicembre del 1963.

Considerata la sua formazione, si capisce perché la popolazione attuale, che negli anni ha continuato ad incrementarsi con l'arrivo di abitanti di varia provenienza, abbia una fisionomia piuttosto eterogenea. Ciò non significa che non possa sentirsi una comunità legata da forti vincoli di appartenenza, ma a questo punto, ora che il ciclo di crescita si è esaurito perché gli spazi si sono saturati e si potrebbe lavorare su quell'identità ancora incerta, si affaccia un problema di non facile soluzione, un problema non nuovo, per la verità: l'esodo dei giovani.

Già negli anni '70 il segretario del Comitato di quartiere, Paolo Frisoni, segnalava l'esodo dei giovani, «costretti a lasciare il quartiere all'atto del matrimonio» a causa della difficoltà di reperirvi l'abitazione. «Si devono rompere i legami con il vecchio ambiente, si deve lasciare l'attività svolta in associazioni o gruppi con conseguenze poco positive. Infatti, oltre al danno che deriva alla comunità del quartiere per la perdita dei suoi giovani, qual è il danno per il giovane stesso e per la società se il giovane non riuscisse ad inserirsi nel nuovo ambiente?». E paventava per il futu-

“Solo se abbiamo la capacità di abitare, possiamo costruire”.
Heidegger, Saggi e discorsi 1954

ro la trasformazione della zona in un quartiere di anziani. Oggi il contesto non è esattamente lo stesso e alcuni dati, soprattutto quelli relativi alla percentuale di giovani, adulti e anziani, andrebbero aggiornati. Proprio di recente i risultati dell'indagine sull'andamento demografico nel periodo 1981-2004 diffusi da Palazzo Cernezzini hanno evidenziato che, rispetto allo spopolamento di gran parte dei quartieri del capoluogo (Breccia -17%, Rebbio -15%), Prestino è stabile o anche in lieve crescita. Tuttavia, per i giovani che intendano continuare a vivere nel quartiere dopo aver lasciato la casa paterna la difficoltà sussiste, parallelamente al problema della disponibilità di case in generale e a quello del costo di affitti e mutui.

La questione può sembrare oziosa, visto che oggi motivi di lavoro o di studio e i più vari interessi ci spingono ben oltre i confini del quartiere: siamo cittadini del Villaggio Globale! Ma l'abitare ha per l'individuo delle implicazioni affettive e psicologiche di non poco conto: la casa è il luogo in cui inizia e si sviluppa la dimensione interiore e sociale dell'uomo e lo spazio in cui egli vive, percepito come un punto di riferimento continuo, diventa elemento di conferma della propria identità, offrendo nel contempo quel senso di sicurezza che consente di sentirsi effettivamente “a casa”, cioè a proprio agio.

Questo spazio è l'edificio in cui si abita, ma anche l'ambiente circostante, è lo spazio fisico, ma anche quello sociale. Per sentirli propri, l'uno e l'altro vanno vissuti. Ne avranno la possibilità i giovani di Prestino? Che cosa si può fare per dare questa opportunità alla nostra Comunità?

Dati e curiosità:

- Nel 1965: 470 famiglie residenti a Prestino, per un totale di duemila persone; 470 nati tra il 1951 e il 1965 (*Archivio parrocchiale*).
- Dal 1964 al 1969 hanno contratto matrimonio 69 giovani dei quali 57 hanno lasciato il quartiere, in percentuale l'82,8% (...) a Prestino il 45% della popolazione è rappresentato da giovani sotto i vent'anni (*Corriere della Provincia*, 23 febbraio 1970).
- In quarant'anni: 462 coppie si sono sposate a Prestino, di cui 91 qui sono rimaste ad abitare (*Bollettino parrocchiale "Prestino"*, dicembre 2003).

Caterina Silipigni

Colpo d'occhio
Prestino, 27 gennaio 2006

La Mojenca



A metà 2006 il completamento dei lavori **Il Centro sperimentale per l'integrazione sociale**

Dopo lo stop dovuto alla scoperta di ritrovamenti archeologici, sono ripresi i lavori di ampliamento del Centro d'accoglienza di Prestino, situato dietro alle scuole elementari e ora denominato Centro sperimentale per l'integrazione sociale.

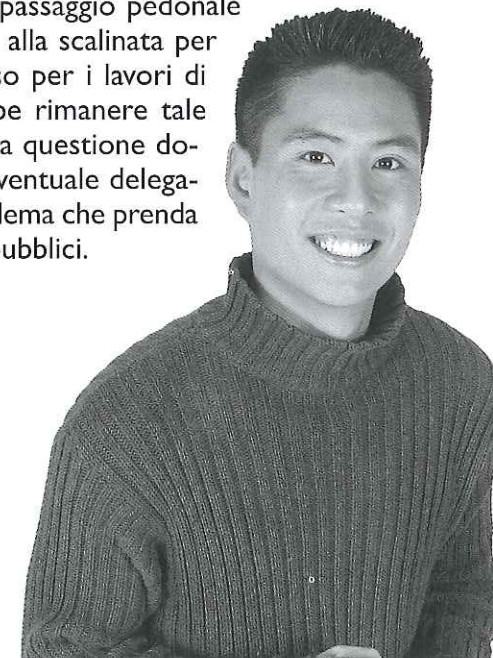
Il Consiglio Pastorale si è interrogato sulla nuova struttura di accoglienza che sta crescendo nel quartiere

Destinato a sessanta tra immigrati e persone disadattate, singoli o famiglie, la nuova struttura riveste sia lo scopo di fornire un alloggio a chi ne ha necessità, sia quello di favorire l'inserimento sociale dei soggetti ospitati tramite l'erogazione di borse lavoro e programmi personalizzati.

Alla sua gestione sono preposti un direttore, due educatori, quattro custodi e alcuni volontari. Il completamento dei lavori è previsto per la metà di quest'anno.

Il nostro Consiglio pastorale ha manifestato alle autorità comunali competenti l'interesse di essere informato sulla gestione e sull'andamento del Centro.

Rimane irrisolta la questione del passaggio pedonale che collegava via Sacco e Vanzetti alla scalinata per via Pozzi: tale passaggio, ora chiuso per i lavori di sistemazione del Centro, dovrebbe rimanere tale anche dopo la loro conclusione. La questione dovrebbe essere affrontata da una eventuale delegazione di cittadini interessati al problema che prenda contatti con l'Assessore ai lavori pubblici.



Via crucis nel quartiere

- Via crucis per le vie del quartiere: domenica 2 aprile. Inizio alle ore 20.30, con ritrovo presso i nuovi condomini gialli in via Prestino 61

Settimana Santa

- **Domenica delle Palme e della Passione del Signore,** 9 aprile:
S. Messa 8.00 e 10.30 con benedizione degli ulivi e processione
Lettura della Passione di Cristo secondo Marco
16.30-18.00 Incontro di preghiera per coppie di sposi e gruppi familiari
- **Lunedì e martedì e mercoledì santo:** S. Messa 17.00
- **Giovedì santo mattina:** ore 10.00 in Cattedrale, il Vescovo concelebra la "Messa crismale" con tutti i preti della diocesi e benedice gli oli dei Catecumeni, degli Infermi, e il Crisma.

Triduo pasquale (tre giorni una sola festa)

- **Giovedì santo:** 15.00 confessioni per bambini e ragazzi
20.30 S. Messa "In coena Domini" con il rito della lavanda dei piedi. Segue momento di adorazione eucaristica.
È raccomandata la viva partecipazione dei bambini e dei ragazzi con le loro famiglie
- **Venerdì santo:** giorno di preghiera, di magro e di digiuno, di penitenza e di carità.
8.00 celebrazione dell'Ufficio di letture e delle Lodi
14.30 meditazione sulla Passione di Gesù. Seguono confessioni
20.30 liturgia della Passione e morte del Signore
- **Sabato santo:** giorno di silenzio e di raccoglimento
8.00 celebrazione dell'Ufficio di letture e delle Lodi
Pomeriggio confessioni dalle 15 alle 17
- **Solenne Veglia Pasquale**
Accensione del fuoco: ore 21.15
21.30 Inizio della grande Veglia pasquale: liturgia della luce con benedizione del fuoco e del cero, processione alla chiesa e proclamazione della risurrezione; liturgia della parola, liturgia battesimale, liturgia eucaristica
Al termine della Veglia auguri e festa nel salone don Bosco
- **Domenica della Risurrezione:** S. Messe 8.00 e 10.30
- **Lunedì di Pasqua:** S. Messa alle 20.30

Cittadini e famiglia

Un breve inserto da leggere e conservare: questo troveremo in ogni numero del notiziario parrocchiale. Affronteremo argomenti di attualità per la vita cristiana. E sarebbe bello che diventassero motivo di dialogo in famiglia e nei gruppi. Dialogando s'impara, si cresce, si diventa sensibili, ci si attiva. Iniziamo dalla famiglia, un tema che troverà sempre spazio sul notiziario parrocchiale, un tema vasto... ma realtà che viviamo nelle nostre case. Come il territorio è a servizio della famiglia? E che cos'è la famiglia cristiana? Conosciamo l'iniziativa "Bilanci di giustizia?"



Cittadini e famiglia IL TERRITORIO A SERVIZIO DELLA FAMIGLIA

I servizi che Comune e Regione offrono a sostegno delle famiglie sono essenzialmente di due tipi: contributi economici o strutture. Poniamo che una coppia di fidanzati decida di compiere il grande passo: innanzitutto dovrà trovare la casa in cui andare ad abitare. Se la disponibilità economica non è elevata, si può presentare in Comune la richiesta di alloggio in stabile di edilizia residenziale pubblica, che viene assegnato in base a graduatorie in seguito a concorso pubblico. Sembra che quest'anno le richieste per le case popolari abbiano raggiunto un livello considerevole (1500 domande). Sempre a livello comunale, è stato istituito un fondo per l'affitto, erogato in base al reddito e alla metratura della casa. Se invece si è deciso di accendere un mutuo per la prima casa, i contributi provengono dalla Regione, purché l'immobile non sia di lusso

e abbia una superficie calpestabile inferiore a 95 mq. Quando, poi, la famiglia si allarga con la nascita di figli, troviamo, tra i sostegni economici, l'assegno di maternità, erogato dall'INPS, per le nascite, gli affidamenti preadottivi e le adozioni senza affidamento avvenuti dal 1 luglio 2000. Vi sono poi gli assegni concessi dai Comuni ed erogati dall'INPS a favore delle famiglie con la presenza di almeno tre figli minori (118 euro mensili). Per alunni dalle elementari alle superiori sono erogate borse di studio per le spese derivanti dalla frequenza, dai trasporti, dalle mense e dai sussidi scolastici. Per le famiglie in cui siano presenti degli anziani, l'assistenza fornita dal Comune è finalizzata al pagamento delle utenze domestiche, affitto, farmaci, rette o copertura delle spese sostenute per la cura degli anziani al fine di ritardare il ricovero in strutture.

Merita un cenno anche il prestito sull'onore, stanziato dalla Regione per famiglie e giovani coppie in situazione di temporanea difficoltà economica, al fine di prevenirne l'entrata nel circuito assistenziale. Si tratta di un prestito in denaro (tra i 2500 e gli 8000 euro) senza interessi, da restituire attraverso rate mensili, entro un periodo di tempo concordato, che non può superare i 5 anni.

Per quanto che riguarda le strutture a sostegno della famiglia, la provincia di Como annovera nove consultori pubblici (due in città) e due privati (uno in città, l'altro a Erba) e ventiquattro associazioni di solidarietà familiare riconosciute dalla Regione, soprattutto per genitori e persone diversamente abili. I servizi per la prima infanzia sponsorizzati dal Comune sono

costituiti, asili a parte, dagli "spazi bimbo" e dagli "spazi gioco", volti alla "socializzazione" dei bambini di età compresa tra i diciotto mesi e i quattro anni. Da citare poi le "attività parascolastiche" per le scuole primarie, cioè prescuola, mensa, doposcuola, laboratori creativi e centri estivi. Rimane da verificare a livello pratico l'efficacia e la fruibilità dei vari servizi citati. D'altro canto, sarebbe più utile e più edificante, per tutti, supplire alle inevitabili insufficienze dello Stato sociale con la costituzione di una rete di solidarietà a livello locale, favorendo così il passaggio da politiche sociali a politiche... del buon vicinato. Si attendono proposte.

Eliana Ricci

Il ritratto della famiglia negli scritti della Chiesa FAMIGLIA E CHIESA

Centro della società e motore pulsante della vita della Chiesa, la famiglia non costituisce però solamente la cellula più importante di una comunità cristiana, ma essa stessa comprende al suo interno tutto un universo di relazioni, che contribuiscono, alla crescita e all'educazione non solo dei più giovani, ma anche degli adulti, attraverso l'incontro (e lo scontro) tra le diverse esperienze che persone di età così differente, sviluppano nella loro vita quotidiana.

Questa dimensione così rilevante è ben testimoniata dagli scritti della Chiesa: uno tra i più importanti, la *Familiaris Consortio* (1981), sottolinea questo aspetto riconoscendo, quale compito fondamentale della famiglia cristiana, lo sviluppo di "un'autentica comunità di persone", concentrando quindi la propria attenzione sulla missione "di custodire, rivelare e comunicare l'amore quale riflesso vivo e reale partecipazione dell'amore di Dio per l'umanità". Un tale impegno, tuttavia, non potrà essere raggiunto se, come purtroppo accade sempre più di frequente, la prevalenza di esigenze, ritmi e orari lavorativi relegano la famiglia unicamente alla funzione di un comodo porto, in cui godere il meritato riposo dopo una giornata di affanni. In realtà, descrivendo la famiglia come esperimento e luogo in cui si sviluppa una prima e più ristretta esperienza di socialità, non si può fare a meno di sottolineare l'importanza dell'incontro, del dialogo e della condivisione, non solo tra coniugi, ma anche tra le diverse generazioni in essa comprese; questi elementi poi, se "ispirati e guidati dalla legge della gratuità", diventeranno accoglienza cordiale, disponibilità affettuosa, servizio generoso e solidarietà profonda. Come scritto nella *Gaudium et Spes*, i componenti della famiglia "si incontrano e si aiutano vicendevolmente a raggiungere una saggezza umana più completa e a comporre i diritti delle persone con le altre esigenze della vita sociale".

In conclusione, pertanto, potremmo dire che "la famiglia possiede e sprigiona ancora oggi energie formidabili capaci di strappare l'uomo dall'anonimato, di mantenerlo cosciente della sua dignità personale, di arricchirlo di profonda umanità e di inserirlo attivamente con la sua unicità e irripetibilità nel tessuto della società".

Enrico Lucca

Per saperne di più:
www.zammerumaskil.com/familiaris.html
www.vatican.va/archive

Per saperne di più...

- Per servizi e contributi erogati dal Comune di Como: Servizi sociali, via Italia Libera, 1 (031/252638; www.comune.como.it).
- Per servizi e contributi regionali: Spazio Regione, via Einaudi, 1 (031/3201; www.regione.lombardia.it).





Dal ben-essere al ben-avere "BILANCI DI GIUSTIZIA": FAMIGLIE IN RETE PER UNA ECONOMIA... LEGGERA

La campagna *Bilanci di Giustizia* fu lanciata all'arena di Verona nel 1993 dall'Associazione "Beati i costruttori di pace" con lo slogan "Quando l'economia uccide bisogna cambiare", sintetizzando lo squilibrio economico attuale secondo il quale il 20% dell'umanità che vive nel nord del mondo consuma l'80% delle risorse disponibili. La campagna "Bilanci di Giustizia" propone di modificare questo squilibrio partendo dalla revisione del proprio stile di vita quotidiano, in modo particolare per ciò che riguarda i consumi e le relazioni. Scendendo più nel concreto, si tratta di appropriarsi di un nuovo modo di condurre le azioni quotidiane, di un nuovo modo di gestire gli acquisti e di spendere i nostri soldi. È di fondamentale importanza diventare consumatori critici di oggetti, di cibi, di combustibili e anche di tempo. Possiamo, per esempio, scegliere di andare a lavorare in autobus o in bici, invece che in macchina, sapendo che questa nostra rinuncia è un passo importante per la riduzione del tasso di emissioni inquinanti. Oppure possiamo scegliere di acquistare caffè, the, cacao e altri prodotti presso le botteghe del commercio equo e solidale invece che attraverso i circuiti delle multinazionali. Possiamo ancora scegliere di non comprare un oggetto, perché non indispensabile, investendo quanto deriva dal nostro "non-acquisto" in progetti di valore etico-morale e sociale.

Tutti questi consumi "critici", cioè sostenuti in modo consapevole, si chiameranno in gergo dei B.d.G "spostamenti", perché i consumi vengono "spostati" da un modo di spendere abitudinario e non cosciente, ad un modo di consumare critico, frutto di ragionamento e di scelte precise. Così, conservando gli scontrini e tenendo quotidianamente il conto delle spese (bilancio) che facciamo e avendo cura di suddividerle in spese "ordinarie" e spese "spostate", possiamo a fine mese redigere il nostro piccolo bilancio familiare da inviare ai coordinatori della campagna. Questo servirà, *in primis*, alle nostre famiglie per renderci conto di quanto il nostro consumo sia

Per saperne di più...

- www.bilancidigiustizia.it
- Antonella Valer, *Bilanci di giustizia*, ed. EMI (Librerie Paoline)

critico e ragionato. Inoltre, serve a pubblicare un Rapporto annuale, comparato coi dati Istat, per proporre all'opinione pubblica i dati e far sentire così il peso di consumatori critici non in balia dei venti politici, economici, massmediatici.

Non dobbiamo dimenticare come al "ben-avere", ovvero alla gestione oculata e solidale dei nostri beni, sia connesso un "ben-essere".

Serena Scionti



Occhiello

Le feste ci raccontano il cammino dell'anno

Il mese di Ottobre ha segnato l'avvio delle attività parrocchiali con due tradizionali appuntamenti: la festa di inizio delle attività di Oratorio e le Festa della Dedicazione della Chiesa. Due appuntamenti nei quali la Comunità di Prestino è chiamata a riscoprire le attività pastorali parrocchiali e a condividerle nella gioia.

Nella **Festa di apertura**, la domenica uggiosa (pioggia per tutto il giorno) non bagna l'entusiasmo di coloro che partecipano all'evento centrale di questa giornata: la S. Messa,

dove si raccolgono, oltre ai parrocchiani, anche tutti i gruppi e le associazioni presenti in Oratorio.

L'Oratorio, val la pena di ricordarlo, non è un luogo dove si radunano persone per fare delle attività, ma è l'insieme delle attività educative e di servizio che la parrocchia propone.

Si parla quindi di catechesi per bambini e ragazzi, per giovani ed adulti, di AGESCI, di Gruppo Giovanile, di Gruppo Sportivo, di animazione liturgica (chierichetti, coro, lettori, Ministri straordinari dell'Eucaristia) e così via...

Il mandato è stata la novità di quest'anno: le persone che si sono rese disponibili ad animare le singole attività sono state presentate alla comunità, dalla quale provengono, affinché essa conoscendole possa sostenerli con l'affetto, la vicinanza e la preghiera.

Un altro aspetto da sottolineare in questa giornata è stata la proposta di condivisione di ciò che di bello durante l'estate è stato vissuto dalle associazioni, dai gruppi e da i singoli. Ecco allora la presentazione dei campi estivi (Scout e Gruppo Giovanile), della partecipazione alla GMG di Colonia, del Grest, delle coppie che hanno partecipato alla formazione per la Pastorale familiare, del lavoro edile che prosegue in Parrocchia.

Il clima non ha aiutato molto la visita agli stand realizzati, ma è importante che si inizi a diffondere l'idea che ciò che alcuni vivono con le loro esperienze è arricchimento per tutta la comunità parrocchiale. Bisognerà lavorare perché l'idea si sviluppi e si realizzi al meglio, migliorando gli aspetti che sono risultati un po' carenti in questa "prima edizione".

L'obiettivo di ogni festa: incontrarsi, conoscersi, collaborare, accogliere, ringraziare



La presentazione del programma pastorale annuale è stato un altro punto focale della giornata che forse non è stato valorizzato pienamente, il coinvolgimento di un maggior numero di parrocchiani deve essere un obiettivo da raggiungere.

Nel mese di ottobre si è puntato lo sguardo sul grande tema missionario e, in parallelo alla festa di inizio attività, è stata proposta la vendita di mele pro missioni.

L'iniziativa ha avuto successo, la richiesta di mele ha superato l'offerta. Uno spazio è stato anche dedicato alla festa (forse meno del voluto): giochi per i più piccoli, frittelle e vin brulé hanno concluso una giornata intensa e bagnata...

La domenica della Dedicazione della Chiesa parrocchiale ai santi patroni è dedicata alla gioia. La celebrazione della S. Messa inaugura una giornata che vuole essere la festa della comunità. Si continua con il pranzo comunitario nel salone Don Bosco. La gente è tanta, ma qualche posto è ancora libero, il menù "leggero" [polenta, grigliata, n.d.r.] è buono, il servizio e l'intrattenimento adeguato. È un momento ideale per conoscersi, per guardarsi in faccia, per condividere, per fare progetti e festeggiare.

L'ultima domenica di gennaio è dedicata al ricordo di S. Giovanni Bosco. **La festa dell'Oratorio** ci permette di ringraziare il Signore per quan-



to abbiamo e di riflettere insieme sulla vita del nostro oratorio. Iniziano i ragazzi della catechesi che il giovedì precedente la festa vedono un film su S. Giovanni Bosco, ideatore dell'oratorio e del metodo educativo basato sull'amorevolezza e la prevenzione.

Dopo la S. Messa i ragazzi lanciano palloncini colorati con messaggi di pace, mentre le campane scandiscono il mezzogiorno. Segue il pranzo comunitario al sacco. Nel pomeriggio, divisi per età, ci siamo ritrovati a discutere il messaggio di don Italo sull'Oratorio. Giochi con la neve, un film per i bambini, il torneo di calcetto per giovani, la merenda, la premiazione del concorso "disegni di pace", la preghiera completano una festa che è stata particolarmente gioiosa.

Festa della vita con rinfresco. La prima domenica di febbraio abbiamo detto il nostro grazie a tutti coloro che

ci hanno aiutato nel fare i lavori della chiesa. Un grazie semplice, ben preparato nel salone don Bosco, un rinfresco abbondante in un clima cordiale. Invitati tutti, ovviamente, chi ha lavorato più e chi ha lavorato meno. Conta scoprire la gioia di lavorare insieme per la vita della comunità, giovani e adulti, vicini e lontani. Anche da queste pagine il grazie a chi, al di fuori della nostra parrocchia, ha comunque collaborato con impegno e dedizione.

Anche **l'ultimo martedì di carnevale** è stata una bella occasione per i bambini di ritrovarsi, giocare, divertirsi. Grazie all'impegno di alcuni giovani del nostro oratorio, e alla collaborazione delle mamme e delle catechiste, il salone don Bosco si è riempito di maschere festanti. Giochi, musica, torte, stelle filanti e coriandoli. Ci lasciamo con un sorriso e gli occhi allegri.

Marcello Casati

Crescere insieme Nuove idee per giovani in cammino

La proposta, rivolta agli adolescenti (14-16 anni) e ai giovani (16-19 anni), si basa su due idee fondamentali. La prima: l'oratorio è un luogo che accoglie tutti, che a tutti vuole offrire occasioni di incontro e di crescita; per questo, durante l'anno, ci saranno iniziative ed esperienze (tornei, momenti di festa, gite, occasioni di servizio) aperte a chiunque voglia aderire; con l'obiettivo di non limitarsi a "far passare il tempo", ma di costruire qualcosa insieme. La seconda: in questa età si costruisce la propria personalità, nascono le domande più importanti sul senso della vita; per questo la parrocchia offre un percorso di catechesi per conoscere Gesù, colui che è capace di dare una felicità vera; a questo si aggiungono momenti dedicati alla preghiera e l'invito a stabilire un programma spirituale personale, che aiuti a scegliere e mantenere i propri impegni senza lasciarsi condizionare dagli altri, vincendo la tentazione del conformismo.

Adolescenti e giovani si trovano il mercoledì sera alle 21.00, divisi in due gruppi per rispettare la diversità di esigenze e

di maturazione personale proprie di età diverse. Ogni mese il calendario prevede alcuni incontri dedicati alla formazione, altri ad iniziative di aggregazione, altri alla preghiera. Ciascuno è invitato a scegliere, in modo ragionato e aperto al confronto, se e fino a che punto lasciar-

Iniziativa ed esperienze aperte a chiunque voglia aderire: non limitarsi a far passare il tempo ma costruire qualcosa insieme

si coinvolgere da queste proposte: la dimensione di gruppo è una ricchezza, ma non può sostituire la motivazione personale.

Alle persone dai 19 anni in su, universitari o lavoratori, la parrocchia propone di concentrare il proprio impegno su due aspetti. Prima di tutto la formazione cristiana (vissuta con la partecipazione alla catechesi degli adulti) – consapevoli che per essere un cristiano adulto non ci si può accontentare di una fede superficiale; che se ci si limita al "fare" ci si esaurisce e ci si disorienta; che bisogna

continuare ad approfondire la conoscenza di Gesù Cristo e le motivazioni della propria fede, per saperla realmente testimoniare al mondo. Altrimenti si corre il rischio di affacciarsi all'età adulta con la mentalità di una fede "privata", misurata sulle proprie esigenze e abitudini, anziché sul Vangelo. Il secondo livello di impegno è l'apertura ad un servizio per la comunità, in particolare sul piano culturale: si avverte l'esigenza di dare spessore alla propria vita, approfondendo alla luce del Vangelo temi di alto livello quali l'arte, la politica, il pensiero. Un approfondimento che porterà a promuovere lungo l'anno alcuni eventi rivolti al nostro territorio (conferenze, mostre, cineforum...) – le date degli incontri sono decise volta per volta in relazione alle iniziative da realizzare.

Otto per mille e cinque per mille Basta una firma per un aiuto concreto

In base alla legge finanziaria le persone che sono esonerate dalla presentazione della dichiarazione dei redditi possono scegliere di destinare una parte delle tasse già trattenute ad alcuni soggetti e istituzioni. Tale scelta non determina maggiori imposte da pagare.

In particolare sosteniamo la scelta di destinare:

- l'otto per mille alla Chiesa Cattolica
- il cinque per mille alla Fondazione Anna e Michele Melazzini (costituita nella nostra Diocesi, anche ad opera di don Italo, per sostenere la famiglia e il suo ruolo culturale, sociale, educativo e religioso). Dopo aver firmato nello spazio previsto occorre indicare il codice fiscale della Fondazione 93015390144

Per effettuare questa scelta è sufficiente firmare gli appositi riquadri riportati nel modello CUD e consegnarlo presso determinati enti accreditati.

La Parrocchia di Prestino offre un servizio per agevolare questa procedura: nel mese di Aprile, ogni sabato dalle 15.00 alle 17.00, alcune persone incaricate saranno presenti in Parrocchia per dare ulteriori spiegazioni, per aiutarvi nella compilazione dei modelli CUD, ritirarli e provvedere a consegnarli.

Per chi non può muoversi o ha difficoltà telefonare in Parrocchia (031 520686) Aiutiamoci ad aiutare!

Persona e scoutismo Saper programmare e sapersi programmare

...programmi, propositi, progetti... all'inizio di un nuovo anno scout sono parole che ricorrono spesso, che suscitano entusiasmi nuovi, desiderio di fare e di sperimentarsi. A seconda delle caratteristiche specifiche delle differenti età dei ragazzi e in base al presupposto

Lo scoutismo si propone di aiutare la persona a crescere in modo armonico in tutte le sue componenti

che il metodo scout si propone di aiutare la Persona a svilupparsi e a crescere in modo armonico in tutte le sue componenti essenziali, si possono distinguere tre momenti educativi specifici, coordinati e progressivi:

- la Branca Lupetti, che accoglie bambini e bambine compresi tra 8-12 anni e che utilizza come strumenti privilegiati il gioco, il racconto e l'ambiente fantastico;

- la Branca Esploratori e Guide, che accoglie ragazzi e ragazze compresi tra 12-16 anni e che sperimenta l'avventura, la tec-

nica scout, la vita di squadriglia (una piccola comunità di 6-7 ragazzi);

- la Branca Rover e Scolte, che accoglie giovani compresi tra 16-21 anni e che utilizza la strada, la vita di comunità, la disponibilità al servizio al prossimo. Educare alla fede resta obiettivo primario e impegno fondamentale da parte del capo per tutte le età.

Anche quest'anno, come sempre avviene, le singole Unità (i Branchi, i Reparti, il Noviziato e il Clan Fuoco) hanno elaborato un programma, che raccoglie gli obiettivi scelti per l'anno in corso e specifica gli strumenti del metodo scout che verranno utilizzati per perseguirli. Caccie, zampate, buone azioni accompagneranno le uscite di Lupetti e Lupette; catechesi, attività di squadriglia, tecniche scout solleciteranno Esploratori e Guide; momenti



di strada, di confronto e di servizio guideranno Rover e Scolte. Particolare importanza, inoltre, assumono alcune esperienze forti dell'anno: i Campi Invernali, i momenti liturgici condivisi con la comunità parrocchiale, la Route di Pasqua (che culminerà nella Veglia parrocchiale) e i ritiri dei Reparti, i Campi e la Route estivi.

I programmi di Unità cercano di rendere concreto e specifico per ciascuna branca il Progetto educativo del Gruppo. Esso individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo, partendo da una analisi delle esigenze

educative emergenti dall'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi. La sua funzione è di aiutare i capi a realizzare una proposta educativa più incisiva: il progetto orienta l'azione educativa della Comunità Capi, favorisce l'integrità e la continuità della proposta nelle diverse Unità e agevola l'inserimento dello scoutismo nella realtà locale.

**I Capi Gruppo
del Como 3°**

Sono diventati Figli di Dio nel Battesimo nell'anno 2004

Pappalardo Federico di Alessandro e di Camera Romina
 Quarta Giulia di Sebastiano e di Cogotzi Silvia
 Ventura Torres Manuel
 Bruno Florio Alessia di Antonio e di Fazio Adele
 Mannina Erica di Francesco e di Di Piazza Elena
 Binda Andrea di Alessandro e di Maroni Oriana
 Caso Marta di Liberato e di Riccitelli Laura
 Piscitelli Manuela di Vincenzo e di Ponti Alessandra
 Cassina Viola di Fiorenzo e di Franzoni Elisabetta
 Colombo Simone di Stefano e di Poletto Monica
 Piras Sofia di Giovanni e di Attardo Laura

Sono diventati Figli di Dio nel Battesimo nell'anno 2005

Vecchietti Matteo Angelo Virginio di Davide e di Racah Michela
 De Luca Sofia Alessia di Cosimo e di Manili Roberta
 Lieto Vincenzo Mattia di Francesco e di Maschietto Barbara
 Salvi Giacomo di Giuliano e di Lombardino Rosanna
 Milceri Bausotto Violetta di Giuseppe e di Fusco Michela
 Gianella Davide di Sabato Dino e di Molteni Marilena
 Amore Davide di Michele e di Lai Ilaria
 Fagetti Chiara di Andrea e di Bandiera Claudia
 Pullara Gabriele di Roberto e di Lazazzera M. Grazia
 Testoni Thomas di Claudio e di Montegnini Rita
 Nutolo Alessandro di Andrea e di Campolongo Rosella
 Molteni Nicolò di Paolo e di Zampini Barbara
 Pietroniro Christian di Lorenzo e di Ferrante Annamaria
 Molteni Beatrice di Alessandro e di Foschini Fabrizia
 Piras Stefano di Giovanni e di Attardo Laura

Matrimoni 2004

Nutolo Andrea e Campolongo Rosella
 Siracusa Antonello e Panzeri Milena
 Cipriani Walter e Lucca Ottavia

Matrimoni 2005

Olivieri Marco e Gerosa Daniela
 Bernasconi Paolo e Somaini Silvana

I nostri morti dell'anno 2004

Errico Costantino di anni 79
 Piaggerella Alda vedova Sapere di anni 61
 Radaelli Mario di anni 82
 Stalliviere Cesare di anni 73
 Grippo Donato di anni 58
 Palmas Nicoletta vedova Atzeri di anni 80
 Conti Salvatore di anni 82
 Morini Vicenzina di anni 75
 D'Alessandro Giovanna di anni 87
 Briccola Carla vedova Casati di anni 75
 Re Maria vedova Bassi Coiro di anni 89
 Pirovano Rosa vedova Butti di anni 90
 Valentini Willian di anni 35
 Vernarecci Annita vedova Misesti di anni 71

I nostri morti dell'anno 2005

Vitelli Mario di anni 71
 Tanzarella Luigi di anni 79
 Lettieri Antonio Mario di anni 67
 Amato Provvidenza vedova Comparetto di anni 78
 Colli Antonello di anni 50
 Pedrotta Agnese vedova Pesaresi di anni 82
 Nanni Paolina vedova Cortelazzo di anni 84
 Annoni Maria vedova Ubaldi di anni 87
 Butti Emilia vedova Guggeri di anni 80
 Paleari Mirella vedova Gatti di anni 64
 Nappi Michele di anni 48
 Gaglioti Rosaria di anni 71
 Binda Egidio di anni 79
 Cazzola Clelia di anni 58
 Murru Anna Maria vedova Murru di anni 91
 Brocchetta Elisabetta vedova Rosati di anni 88
 Levato Paolo
 Colli Giacomo Primo di anni 79
 Iannello Francesco di anni 83
 Avagliano Alfredo di anni 64
 Brenna Natale Antonio di anni 97
 Maggi Prospero di anni 84
 Vurro Antonietta vedova Carlone di anni 53
 Tedaldi Gabriele di anni 36
 Cherchi Daniele di anni 51
 Tanzi Gabriella vedova Cavaleri di anni 77
 Butti Ermanno di anni 78
 Vaghi Francesco di anni 72

La Mojenca

Periodico della Comunità Parrocchiale di Prestino

Direttore responsabile: Paolo Bustaffa

Progetto grafico: Ottavio Sosio

Stampa: Tipografia Terreni - via Paoli 3, Como

Registrato Tribunale di Como 44/2005 in data 21-12-2005



Recapito

Via D'Annunzio 46c - 22100 Prestino Como